

## Che cosa resta della legge 40

**L'accesso alla fecondazione assistita è, in Italia, una strada difficile. Oggi, dopo il ricorso di varie coppie ai tribunali e l'ultima sentenza della Corte europea, pochi giorni fa, gli ostacoli sono meno.**

C'era una volta la legge 40 che, dettando le regole sulla fecondazione assistita, imponeva una serie di divieti: no a coppie omosessuali, no a single e «mamme nonne», no alla fecondazione eterologa, no alla diagnosi preimpianto per coppie che non sono sterili ma sono portatrici di malattie genetiche; no a produrre più di tre embrioni (e obbligatorio impiantarli tutti), no a congelarli, no a sperimentazioni sull'embrione a fini di ricerca. C'era una volta la legge 40 ma, dopo anni di ricorsi da parte di coppie, ricorsi accolti dai tribunali di varie città, ciò che ne rimane non è molto. L'ultimo colpo risale a pochi giorni fa: la Corte europea ha respinto il ricorso del governo italiano contro la richiesta di una coppia, portatrice di fibrosi cistica, di poter accedere all'analisi preimpianto degli embrioni, in modo da mettere al mondo un figlio privo dei geni responsabili della malattia.

Dopo che tre articoli di questa legge sono stati, dal 2004 a oggi, giudicati incostituzionali dalla Consulta (vedere la scheda a fianco), è possibile produrre più di tre embrioni, impiantarne nell'utero della donna solo due, per esempio, e congelare gli altri, procedure prima non ammesse. L'ultimo pronunciamento della Corte europea significa che d'ora in poi sarà consentita anche la diagnosi genetica degli embrioni? «Questa sentenza non è subito applicabile sul nostro territorio. La diagnosi genetica preimpianto continua a essere permessa alle coppie sterili, non a quelle fertili portatrici di malattie genetiche» risponde Andrea Borini, presidente dell'Osservatorio turismo procreativo e direttore clinico e scientifico di Tecnobios procreazione. «Però il fatto che l'Europa abbia giudicato illegittimo l'articolo che lo vieta è un precedente importante. Porterà inevitabilmente a una riformulazione della legge da parte del prossimo governo, o a una revisione delle sue linee guida. È ormai solo questione di tempo». *(Daniela Mattalia)*

# 30%

Percentuale di coppie che, in Italia, hanno problemi di fertilità: percentuale simile a quella di tutti i paesi industrializzati. Il periodo più fertile per una donna è tra i 20 e i 25 anni, cala fra 35 e 40, diventa bassissimo dopo i 40.

**60 mila le coppie** italiane che ogni anno fanno ricorso alla fecondazione assistita; **3-4 mila** (stime per difetto) quelle che nel 2011 sono andate all'estero, soprattutto in Spagna e paesi dell'Est.

### I PUNTI PRINCIPALI DELLA LEGGE 40

#### MESSI IN DISCUSSIONE

1. Divieto di produrre e impiantare più di tre embrioni. Articolo dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale nel 2009.
2. Divieto per le coppie fertili portatrici di malattie genetiche di fare l'analisi preimpianto. Articolo considerato illegittimo nel 2011 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha ora respinto il ricorso del governo italiano.
3. Divieto di congelamento degli embrioni. Parzialmente bocciato dalla Corte costituzionale nel 2009: si possono congelare quelli prodotti in sovrannumero ma non impiantati.

#### ANCORA IN VIGORE

4. Non ammessi alla fecondazione single, coppie omosessuali e «mamme-nonne». No alla fecondazione post mortem.
5. Divieto di clonazione e di sperimentazione sull'embrione.
6. Divieto di fecondazione eterologa, cioè con seme od ovociti di una persona estranea alla coppia.